

S. Stefano d'Ungheria (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 16 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*O Dio altissimo,
che compi meraviglie,
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio vivente,
che fai cose grandi,
benedetto sia il tuo nome!
Come in cielo ti adorano
gli angeli*

*e ti lodano senza fine,
anche noi ti preghiamo
sulla terra:
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci
le nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che ti chini
sulle nostre debolezze,*

*benedetto sia il tuo nome!
Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo
ci viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita
giorno e notte.

È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,

che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie
non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Il Signore veglia sul cammino
dei giusti,
mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!» (Mt 19,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il coraggio di seguirti, Signore!**

- Donaci un cuore libero, o Signore, per non anteporre nulla al tuo amore.
- Donaci uno sguardo sempre fisso su di te, per camminare sui tuoi passi
- Donaci una vita sobria e povera per scoprire la ricchezza del tuo Regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,
guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nel tuo tempio
è più che mille altrove.

COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GDC 2,11-19

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, ¹¹gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal; ¹²abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, e seguirono altri dèi tra quelli dei popoli circostanti: si prostrarono davanti a loro e provocarono il Signore, ¹³abbandonarono il Signore e servirono Baal e le Astarti.

¹⁴Allora si accese l'ira del Signore contro Israele e li mise in mano a predatori che li depredarono; li vendette ai nemici che stavano loro intorno, ed essi non potevano più tener testa ai nemici. ¹⁵In tutte le loro spedizioni la mano del Signore era per il male, contro di loro, come il Signore aveva detto, come il Signore aveva loro giurato: furono ridotti all'estremo.

¹⁶Allora il Signore fece sorgere dei giudici, che li salvavano dalle mani di quelli che li depredavano. ¹⁷Ma neppure ai loro giudici davano ascolto, anzi si prostituivano ad altri dèi e si prostravano davanti a loro. Abbandonarono ben presto la via seguita dai loro padri, i quali avevano obbedito ai comandi del Signore: essi non fecero così.

¹⁸Quando il Signore suscitava loro dei giudici, il Signore era con il giudice e li salvava dalla mano dei loro nemici durante tutta la vita del giudice, perché il Signore si muoveva a compassione per i loro gemiti davanti a quelli che li opprimevano e li maltrattavano. ¹⁹Ma quando il giudice moriva, tornavano a corrompersi più dei loro padri, seguendo altri dèi per servirli e prostrarsi davanti a loro: non desistevano dalle loro pratiche e dalla loro condotta ostinata.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 105 (106)

Rit. Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

³⁴[I nostri padri] non sterminarono i popoli
come aveva ordinato il Signore,
³⁵ma si mescolarono con le genti
e impararono ad agire come loro. **Rit.**

³⁶Servirono i loro idoli
e questi furono per loro un tranello.
³⁷Immolarono i loro figli
e le loro figlie ai falsi dèi. **Rit.**

³⁹Si contaminarono con le loro opere,
si prostituirono con le loro azioni.
⁴⁰L'ira del Signore si accese contro il suo popolo
ed egli ebbe in orrore la sua eredità. **Rit.**

⁴³Molte volte li aveva liberati,
eppure si ostinarono nei loro progetti
⁴⁴ma egli vide la loro angustia,
quando udì il loro grido. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 19,16-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁶un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». ¹⁷Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». ¹⁸Gli chiese: «Quali?».

Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, ¹⁹onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». ²⁰Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». ²¹Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».

²²Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Seguire

Dopo l'episodio dei bambini accolti da Gesù, Matteo colloca l'incontro di Gesù con l'uomo ricco. È interessante questo accostamento. L'uomo ricco diventa un po' il tipo dell'uomo maturo, seriamente impegnato in una puntuale osservanza della Legge di Dio e che, tuttavia, sente la sua vita incompiuta. È in ricerca e

la domanda che pone a Gesù sembra rivelare non solo la serietà di questa ricerca, ma anche ciò che è posto in gioco in questo cammino di approfondimento: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» (Mt 19,16). L'orizzonte a cui è orientata la ricerca di quest'uomo è tutt'altro che banale: in gioco c'è qualcosa di essenziale, la vita e una vita senza fine, piena e compiuta, cioè la salvezza finale, la partecipazione al Regno futuro. E la sua domanda riguarda la via per giungervi, il cammino da seguire. Ma qui emerge già una prima sorpresa, se si tiene conto di ciò che Matteo ha appena narrato. Quell'uomo, se fosse stato attento a ciò che Gesù aveva appena detto accogliendo quei bambini che andavano da lui, avrebbe avuto una risposta al suo interrogativo: «A chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli» (19,14). Ma forse, per quel giovane serio e maturo, il problema non era tanto l'attenzione a una risposta già data quanto piuttosto il modo di vivere, di relazionarsi con la vita, compresa la vita eterna. E questo lo scopriamo sia dalla domanda rivolta a Gesù, sia dalla risposta che quell'uomo dà a Gesù nel momento in cui gli viene indicato il cammino tracciato dalla Parola di Dio: «“Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti” [...]. “Tutte queste cose le ho osservate”» (19,17.20). Per quest'uomo la vita non è un dono, ma qualcosa da possedere, da conquistare e, in questa prospettiva, è vissuto anche il rapporto con la Legge di Dio. Sente che manca qualcosa, che questa osservanza non è sufficiente. E allora si aspetta che Gesù gli indichi un «di più» che lui

potrebbe fare, rimanendo protagonista indiscusso del cammino verso la vita. Siamo ben lontani da quei piccoli a cui è aperto il passaggio verso il Regno di Dio!

La risposta di Gesù non può che disorientare un uomo strutturato in questo modo: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!» (19,21). La proposta di Gesù proietta anzitutto il cammino da compiere sull'orizzonte di una scelta che mette in gioco la libertà. L'invito di Gesù non è un'imposizione, ma una proposta che coinvolge personalmente l'uomo e lo pone nella condizione di scegliere liberamente. E questo già può disorientare un uomo strutturato sul dovere e sul fare. Il punto d'arrivo che Gesù indica è una perfezione. Ma essa non è morale, non è l'aggiunta di una misura ulteriore di osservanza che garantisca da una sorta di impeccabilità: è la perfezione di chi orienta tutta la vita a Dio e scopre, in un'adesione totale e in una sequela radicale a colui che ne rivela la volontà, Gesù, il cammino che conduce alla pienezza. Il segreto di questa via alla vita eterna sta in quell'imperativo: «Vieni! Seguimi!». Non è più questione di osservare una legge, ma di amare e seguire una persona, Colui che può donare la vita. E questo è un ulteriore disorientamento per chi si sente sempre al centro, per chi ha come punto di riferimento la propria giustizia.

Ma per seguire Gesù è necessario essere liberi da tutto ciò che ostacola questo cammino, da ciò che dà sicurezza. Tuttavia se

uno non riesce a fidarsi totalmente di colui che è chiamato a seguire, non potrà mai vendere tutto ciò che ha e abbandonarsi senza riserve e senza sicurezze nelle mani di un altro. Se non si scopre in Gesù quello che manca e che si sta cercando, uno non può lasciare quello che già possiede e gli dà sicurezza. Solo un «bambino» può fare questo salto di affidamento senza paure, nella piena libertà e gioia. Chi si è costruito da solo le sue sicurezze (non solo materiali, ma anche spirituali), davanti a una proposta così non potrà che andarsene, rabbuiato in volto, pieno di tristezza: «Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze» (19,22). È la tristezza di chi non vuole perdere, anche se forse ha capito di aver trovato ciò che cercava.

Signore Gesù, tu ci incontri sulle strade su cui camminiamo alla ricerca della felicità. Ci incontri e ci doni la tua parola di vita. Ci chiedi di lasciare ogni nostra tristezza e di seguirti abbracciando la tua gioia. Vinci la nostra paura di affidarci alla tua parola, perché non ci allontaniamo dalla tua via.

Calendario ecumenico

Cattolici

Stefano d'Ungheria, re (1038); Rocco, pellegrino (XIV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della traslazione da Edessa dell'icona non dipinta da mano d'uomo (acheropita) del Signore nostro Gesù Cristo, cioè del santo Mandylion (944); memoria del santo martire Diomede l'anargiro (298).

Copti ed etiopici

L'Assemblea dei Primogeniti (*Santi Innocenti*), martiri.

Luterani

Leonhard Kaiser, testimone fino al sangue (1527); Giovanni il Costante, sostenitore della Riforma in Sassonia (1532).